

# ANALISI MACROECONOMICA DEL DISTRETTO TESSILE.

## I PERCORSI DELL'INNOVAZIONE

### **Progetto per lo studio e la sperimentazione di strategie per l'innovazione del distretto industriale pratese.**

#### **Premessa**

All'interno dei bandi presentati alla Regione Toscana il progetto Macro\_inn abbiamo proposto un percorso che ha tentato di individuare all'interno del distretto tessile di Prato i fattori possibili di sviluppo collegati all'innovazione. Si è trattato di verificare lo "stato dell'arte" a livello di distretto, tentando di evidenziare le realtà esistenti e il loro contributo all'innovazione all'interno della filiera. Il lavoro di "censimento" delle innumerevoli iniziative rende ragione dell'attività frenetica di un distretto alla ricerca di una nuova identità; se è vero che le attività di ricerca prevedono un largo profluvio di mezzi e risorse è vero anche che a volte il risultato si fa attendere.

Nel "Mare Prato" era ormai il caso di fare un "punto" per potersi orientare.

Riportiamo di seguito una parte della progettazione presentata:

L'Innovazione viene qui intesa come processo che conduce all'introduzione di nuovi prodotti, nuovi processi produttivi, nuovi mercati, nuovi fattori produttivi e nuovi modelli organizzativi, è quindi l'oggetto del nostro lavoro di rilevazione e verifica sul campo. Essa passa da un lato tra le analisi desk sui dati disponibili all'interno dei vari archivi, amministrativi e non, del distretto, e le rilevazioni sul campo effettuate tramite interviste.

Le parti essenziali del lavoro possono essere così individuate:

- I. analisi tendenza del distretto, (vedere nuove forme organizzative industriali- i percorsi di trasferimento tecnologico-le attività di laboratori, centri di ricerca e studi, benchmarking e foresight) ma anche la politica di concertazione delle province e comuni e categorie economiche del distretto tessile: verifica della necessità di infrastrutture: **obiettivo creaf**
- II. diagnosi organizzative, verifica grado di investimento in patrimonio immateriale, redditività, durata, grado investimento, dimensioni dai bilanci società e quindi verifica posizionamento strategico delle imprese in base ai temi dell'innovazione quale elemento per affermarsi nel mercato attraverso import/ export-delocalizzazione - imprese con grosso performance-analisi creditizia/quotienti Basilea 2 (**identikit impresa innovativa**)oltre che

potenziare il veicolo finanziario mediante lo **sportello finanziamenti** che dovrebbe avere un taglio più legato alle imprese e all'innovazione legandolo all'osservatorio

- III. piano strategico distrettuale dell'innovazione: dinamica azione delle tre province sul distretto tessile, infrastrutture centrali e necessarie al distretto, collegamento del distretto con la dinamica regionale (interporto – depurazione -energia- polo fieristico ex banci - viabilità stradale e ferroviaria - banda larga)
- IV. sistema permanente di monitoraggio delle dinamiche innovative del distretto tessile (**osservatorio innovazione**)
- V. sviluppo di progetti sulla base di una dinamica d'area in cui il progetto macro inn è collegato con i progetti presentati sul territorio distrettuale (vedi **progetti presentati natural tex-innotex-isatem-rss nanotecnologie**) nella logica della “rete di progetti”
- VI. potenzialità sfruttamento risultati per avere **maggiore efficienza processi produttivi attraverso un processo di razionalizzazione** verificando l'azione delle categorie economiche del distretto che evidenziano l'importanza di superare il problema dimensionale fornendo alle imprese occasioni di agire insieme e fornendo alle stesse un'insieme di servizi che facciano giocare all'impresa un ruolo indipendentemente dalle dimensioni, dove –tra l'altro- il sistema garantisce una serie di servizi innovativi che sono in grado di far superare all'impresa il gap tecnico necessario affinché possa essere competitiva e concentrarsi sul core business e sulla qualità del prodotto. Nel versante artigiano si intravede inoltre (vedi connext della cna) elementi di aggregazione mista tra imprese artigiane produttrici e software house o soggetti adibiti a ricerca che cercano di affrontare il mercato in forma aggregata. In tal senso anche l'esperienza UIP-Marchant è un'esperienza che ha creato situazioni di aggregazioni di impannatori con la logica di affrontare il mercato in modo strutturato, e ciò avviene anche attraverso dinamiche societarie in grande fermento nel distretto. Inoltre il filo dell'aggregazione passa anche attraverso il sistema del finanziamento: in particolare l'avvento di Basilea 2 fa riflettere non solo sulle contromosse (es: artigiancredito, interventi categorie/banche..) di riassicurazione a copertura delle imprese garantite dalla categoria, ma anche sulle implicazioni ed analisi delle aziende artigiane stesse che non possono essere ammesse tutte a tali forme se non con il vaglio dei bilanci mediante quozienti specifici che permettono di radiografare la situazione economico-finanziaria. Inoltre tale riflessione ci permette di valutare anche l'apporto degli istituti di credito del territorio che con iniziative di Provincia e UIP hanno aperto la possibilità (cariprato e intesa) di finanziare le imprese innovatrici, senza contare recenti iniziative della CCIAA di Prato in merito. Inoltre pare importante proseguire con l'esperienza dei benefici fiscali per le imprese che investono in innovazione e di continuare

con strumenti di finanziamento previsti dalla comunità europea con il meccanismo della compartecipazione, mediante anche i voucher, anche se è importante non frammentare troppo l'offerta da parte della regione toscana.

- VII. **contrazione costi di produzione sulla base del sistema infrastrutturale.** Appare importante anche sondando le aziende del distretto un ruolo più marcato dell'ente pubblico in concertazione con le categorie economiche. Il sistema dei servizi del territorio devono garantire fluidità di proposta infrastrutturale affinché non si creino strozzature nel sistema che rechino danno al sistema delle imprese. In questo caso costi di depurazione, energia, trasporto e informatizzazione devono essere punti fermi su cui si deve lavorare a livello di distretto. Inoltre la creazione di un contenitore che metta insieme le attività di ricerca del territorio appare un punto di arrivo anche se dovrà essere ben concertato con le categorie e imprese che sono restie a cedere parte delle informazioni a servizio del distretto visto che ciò rappresenta un business
- VIII. **razionalizzazione sistema formativo e la necessità della ricerca per l'innovazione.** In tale campo si assiste una serie di problematiche sia nella fase della proposta che della domanda. Innanzitutto emerge un quadro sulla formazione interno alle aziende che molto spesso non riesce ad uscire da quell'ottica; inoltre l'offerta universitaria o formativa in genere ha dei tempi di risposta alle soluzioni prospettate dal distretto lenta e quando si manifesta è già superata dagli eventi. Ciò dipende solo minimamente dall'università visto che le proposte sono fatte nella logica del personale formativo esistente e nella logica di una autonomia che però non è economica visto che –nei fatti- le università hanno difficoltà nel nostro paese di reperire fondi per la formazione e per la ricerca dalle imprese e dal modo creditizio che è disattento in questo campo: questo genera fuoriuscita dal paese di ricercatori che preferiscono andare in USA dove l'investimento delle imprese e dello stato su formazione e ricerca è molto più alto. Inoltre il sistema di veicolare la ricerca rispetto al mercato trova grossi limiti: l'esperienza tedesca in tal senso ci insegna che la ricerca applicata oltre che a trovare imprese interessate, può creare occasioni di **creare impresa con incubatori di impresa** che si formano mediante l'aggregazione di ricercatori universitari che poi possono proporsi nel mercato con il veicolo di fiere e fornire elementi di immediata utilità e applicazione nel mercato. In questo senso è necessario avere imprese virtuose che recepiscono l'innovazione e hanno "spazi" di mercato idonei affinché il prodotto innovativo abbia "spazio" nel senso di una rete di commercializzazione del prodotto idonea a promuovere il prodotto stesso ed un modo di veicolare l'innovazione mediante una politica di marketing adeguata. In tal senso il Marchio e l'etichettatura rappresentano un mezzo importante per la salvaguardia del prodotto innovativo e maggiore spinta ci deve essere da

parte della regione toscana nel quadro del PRS per un distretto unico in cui promuove il prodotto toscano come somma delle filiere/reti esistenti: da questo punto di vista l'intersezione delle filiere non è cosa semplice visto che la diversità della proposta nella regione è alta.

- IX. **sviluppo aziende per prodotti più competitivi nel mercato:** ovvero l'innovazione ha senso se contestualizzata in un distretto dinamico, infrastrutturato, con servizi alle imprese e la possibilità di essere parte di un quadro regionale di promozione del prodotto innovativo coniato con l'immagine della toscana, quindi l'innovazione di prodotto o processo deve essere efficacemente comunicata al fine di fare tendenza nel mercato, con una politica di marketing adeguata di distretto ed incentivi rivolti a soggetti che si aggregano. Il marchio (Made in Italy) è un veicolo importante e come tale salvaguardato; inoltre la veicolazione mediante un processo di distribuzione adeguato rappresenta un altro elemento di veicolazione: il tutto comunque ha un limite nelle politiche di re-investimento nel tessile da parte delle imprese che sono limitate e gli utili spesso si reinvestono in altri settori (edilizia e servizi): inoltre il processo di delocalizzazione interno al distretto con richiesta di prodotti innovativi in campo informatico e tecnico, rappresenta un segnale importante da salvaguardare in modo che le PMI abbiano ancora la possibilità di avvalersi di tale forme che alleggeriscono di molto la struttura aziendale.

### **Presentazione progetto ripartito in punti**

Il progetto prevede lo studio e la sperimentazione di strategie per l'innovazione nel distretto tessile, basate sulla elaborazione di un piano condiviso di innovazione che proponga politiche ed azioni selezionate per lo sviluppo competitivo del distretto. In particolare il progetto macroeconomico intende sviluppare le linee di ricerca economica legata all'innovazione da fornire alle imprese come guida per la loro riorganizzazione, partendo dall'analisi socio-economica dell'area tessile metropolitana, al fine di predisporre un "modello" da estendere all'intero distretto tessile. In particolare lo scopo è fornire un "**identikit**" **dell'impresa innovativa** che-secondo un'analisi macroeconomica incrociando dati quali reddito/durata/quota patrimonio immobilizzato immateriale rispetto al patrimonio complessivo, incrociato con i dati di demografia delle imprese e le miglio 100 del distretto evidenzia e fa emergere una tipologia di impresa su cui si può scommettere ai fini della ricerca e del trasferimento dell'idea presso chi. Inoltre mediante un incrocio con i dati di Basilea 2 per quozienti al fine di identificare la propensione delle aziendale a monitorare le propria azione affinché non escano dai parametri stabiliti dalle banche per il finanziamento che sono ancora più rilevanti se abbinati ad aziende che hanno nel rischio di impresa legato a produrre prodotti innovativi.

In particolare il progetto macroeconomico, si prefigge la creazione ed il consolidamento di una rete di soggetti fra cui imprese, organismi di ricerca, centri di servizio ed istituzioni pubbliche per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione all'interno del distretto tessile. La particolarità è la volontà di coinvolgere attraverso un'unica azione l'intera area tessile dell'area metropolitana e l'elemento centrale dovrebbe essere rappresentato dal **CREAF** inteso come luogo in cui si coniano questi elementi e diventi elemento centrale per la costituzione di un parco tecnologico, centro di laboratori di ricerca, sede decentrata dell'università per i laboratori e per quelle imprese che fanno della ricerca applicata l'elemento centrale della sua azione: in Creaf dovrebbe albergare il meccanismo dell'incubazione delle aziende in modo da creare un nesso tra imprese che nascono in un contesto quale quello del Creaf e quindi ideale a concentrarsi nell'applicazione dell'idea al processo produttivo. In tal senso appare chiaro che rispetto al resto d'europa (Germania soprattutto) il CREAF deve avere un finanziamento alto con la partecipazione di aziende visto che dovrebbe essere sede per l'applicazione pratica su macchinari tessili se vogliamo fare un progetto di ampio respiro che abbisogna di 50/60 milioni di euro di investimento

A livello locale l'innovazione è una priorità in tutti i documenti di pianificazione strategica degli Enti locali, e rappresenta una linea di azione primaria sia nei documenti di **programmazione concertata** (il PISL Piano integrato di Sviluppo Locale è l'esempio più recente) che nelle intese tra le Parti Sociali del territorio (si veda in proposito il documento finale sull'iniziativa locale per il rilancio del settore tessile e dello sviluppo industriale del 2003 e i successivi documenti conati fino al patto sullo sviluppo locale che vede impegnati gli attori pubblici e privati del territorio con circa 130 proposte progettuali dove solo una parte di queste potranno essere sviluppate per la carenza di finanziamenti, senza contare che il presupposto in tal senso sarà quello di coniare i progetti in azione concertata con le province di pt e fi nella logica sempre del distretto tessile): appare comunque chiaro che gli attori locali dovranno cercare di effettuare proposte alte e condivise al fine di risultare vincenti anche rispetto al PRS regionale. In tal senso gli ambiti sono diversi e toccano le infrastrutture del territorio necessarie per il distretto (depurazione, energia, rifiuti, polo fieristico, mobilità, rafforzamento università, Creaf, cablaggio territorio), ma anche i servizi diffusi alle imprese oltre che un sistema di relazioni capace di dare risposte concertate di distretto superando le singole logiche di categoria.

In tal senso dobbiamo pensare ad un sistema che trova risorse interne al distretto che coniate con l'apporto delle imprese e la capacità di risparmio delle imprese pubbliche del distretto possano dare risposte in tal senso.

Oggi l'innovazione nel settore tessile si riferisce prevalentemente ad alcuni processi e alcune macchinari; l'innovazione di sistema, salvo esperienze isolate, appare più complessa, anche a causa della frammentazione/polverizzazione fra aziende con assai differenti livelli di conoscenza tecnologica e di autonomia imprenditoriale. Questa frammentazione viene oggi spesso percepita come un limite per l'intero sistema e per le sue prospettive; d'altra parte essa è chiaramente individuabile come uno dei fattori di successo e flessibilità che ha reso competitivo il distretto tessile abbigliamento fino ad oggi, per cui è comprensibile l'incertezza che riguarda gli operatori.

\*Le attività da realizzare riguardano:

*-Analisi e ricerca, diagnosi organizzative e di posizionamento strategico delle imprese, partendo da una ricognizione economico-finanziaria e da una sintesi delle indagini e delle ricerche esistenti aggiornate sulle tendenze del distretto , nonché analisi delle possibilità di reperimento delle risorse da parte delle imprese tessili mediante lo Sportello Finanziamenti, anche alla luce di Basilea 2; in particolare: l'attività è consistita :*

➤ *I Analisi di contesto del distretto tessile abbigliamento/ attori pubblici/centri ricerca e problematiche legate alle infrastrutture: azioni di supporto al contesto partendo da un'analisi dei dati generali del distretto con approfondimento rete attori pubblici e privati mediante la rete di concertazione provinciale etra le tre province secondo lo schema dei PASL*

➤ *II nell'analisi dei bilanci riclassificati di tutte le società di capitale tessili e meccaniche del distretto, e analisi degli indici di bilancio legati perlopiù alle dimensioni/redditività, brevetti, know how, consulenze, e rapporto patrimonio immobilizzato immateriale per vedere quali sono gli elementi necessari affinché un'azienda diventi competitiva nel campo innovazione/qualità,*

➤ *III analisi sull'andamento macro-economico dei vari comparti di lavorazione per osservare le difficoltà dei vari settori della filiera, analizzando le difficoltà della filiera stessa e evidenziare dove i processi di innovazione si possono collocare; rapportato anche con gli approfondimenti sulle imprese attraverso il questionario*

➤ *IV analisi delle tendenze dei principali mercati internazionali in relazione alle produzioni locali, evidenziando variazioni di import/export distrettuale e verificando l'umore e le aspettative degli imprenditori mediante interviste, producendo un modello di previsione su scenari futuri attraverso una serie storica di indicatori quantitativi relativi alle produzioni locali: in particolare il nesso con l'innovazione sta nella veicolazione internazionale del prodotto innovativo attraverso il processo di commercializzazione e distribuzione. Inoltre appare rilevante marketing e comunicazione, oltre che marchio ed etichetta e processi di brevettazione analisi da rapportare con gli approfondimenti sulle imprese attraverso il questionario .*

➤ *VI il fenomeno della delocalizzazione come elemento importante per capire come mai è inferiore da noi rispetto al nord est: in parte dovuto alla polverizzazione del nostro sistema, in*

parte al fatto che le nostre esperienze di delocalizzazione sulla qualità non hanno dato buon esito visto che il risparmio su manodopera non trova risultati se uniti all'esigenza di produrre prodotti di qualità Approfondimento con l'analisi sulle imprese attraverso il questionario

➤ VII Infine l'analisi verterà sull'offerta complessiva di lavoro del distretto evidenziando le criticità e soprattutto la possibilità di dare risposte adeguate alla richiesta di management qualificato nel territorio .

➤ VIII Per ciò che riguarda lo Sportello Finanziamenti potrà essere analizzato il processo di richiesta finanziamenti delle imprese tessili che promuovono innovazione mediante l'analisi dei finanziamenti pubblici concessi dal 2000 al 2005 su PISL e DocUp, approfondendo indagini conoscitive sul tema. Tale strumento se implementato e valorizzato potrebbe fornire alle imprese del territorio una serie di informazioni in merito alle proposte su finanziamenti pubblici e privati legati all'innovazione in modo da uscire da un gruppo limitato di aziende operanti nel settore innovazione mediante finanziamenti pubblici

➤ IX Confronto tra l'organizzazione aziendale, la struttura economico finanziaria e la capacità di innovazione delle 100 imprese maggiormente capitalizzate del distretto tessile - abbigliamento: analisi macroeconomia sull'individuazione delle migliori 100 imprese del distretto da un punto di vista economico –finanziario, rapportate con le imprese che innovano nel distretto tessile verificando la struttura organizzativa incrociato con le interviste effettuate. Rapporto effettuato sulla base dell'indagine sulle imprese attraverso il questionario.

➤ X demografia delle imprese si collega con la capacità delle stesse di stare nel mercato essere concorrenziali e quanto tale tenuta potrebbe essere maggiore se queste attuassero processi innovativi di prodotto e processo da coniare con l'indagine sulle imprese attraverso il questionario.

➤ XI quadro emergente innovazione da interviste fatte coniato con nascita osservatorio innovazione: creazione di una banca dati delle imprese che hanno risposto positivamente al questionario che tenga conto dell'impatto dell'innovazione tecnologica sulle imprese, attraverso il monitoraggio delle stesse: osservatorio innovazione al fine di coniarlo con l'esperienza regionale.

➤ XII 'individuazione delle priorità di intervento in più possibili dimensioni dell'innovazione: interventi di automazione di processo, interventi di innovazione di prodotto, integrazione di sistema, miglioramento della qualità, valorizzazione delle competenze professionali e della cultura imprenditoriale, introduzione di innovazioni organizzative, miglioramento delle strategie di commercializzazione, ricerca mirata al riposizionamento nella competizione internazionale del distretto tessile. Da rapportarsi all'indagine sulle imprese attraverso il questionario e attraverso una serie di auto analisi condotte dai partner operativi di macro-inn circa il loro ruolo rispetto all'innovazione (Pin formazione-istruzione/Cna-Confartigianato: servizi innovativi alle imprese/

*assindustria pistoia: servizi innovativi alle imprese/ cnr apporto innovazione di distretto/Cia produzioni innovative ecosostenibili/tecnotessile legame ricerca-impresa-Tecnotessile).*

➤ XIII Supporto a reti territoriali di trasferimento tecnologico ricerca- imprese dove l'assunto fondamentale a sostegno dell'idea progettuale è la stretta connessione tra attività di analisi e ricerca con le potenziali utilizzatrici del frutto della ricerca: le imprese, costruendo dunque “ un ponte” tra la ricerca di base, da cui nascono nuove idee e la ricerca applicata che determina l'innovazione agendo come “catalizzatore” nell'ambito di forme di cooperazione tra Centri di ricerca-imprese. In questo contesto si ha pertanto “innovazione” se le idee concepite nell'ambito della ricerca , sono trasferite e tradotte nel sistema delle imprese e ciò è condotto e analizzato sulla base dell'esperienza Tecnotessile.

- XIV Sulla base dei risultati dell'attività di indagine iniziale il progetto potrà evolvere verso l'istituzione di meccanismi permanenti di rilevazione delle dinamiche di innovazione del distretto, basati sull'analisi microeconomica delle imprese ad esso appartenenti, mediante la futura costruzione di un osservatorio permanente dell'innovazione.

#### **Autoanalisi:**

##### **(a) aspettative Regione Toscana riscontrate nel progetto Macro-inn:**

1) crecita competitività del sistema: criticità tecnologico produttive riscontrate nelle imprese nel distretto. ( capitolo 2-3-4)Percorsi di trasferimento tecnologico.(capitolo 4)

2) individuazione variabili rilevanti ai fini del trasferimento tecnologico come: know how aziendale, formazione management, consulenze aziendali richieste a società di servizi localizzate dentro o fuori il distretto, redditività e capacità di reinvestire utili nel settore,dimensioni aziendali,natura delle competenze,(capitolo 2) analisi distretto da un punto di vista infrastrutturale, servizi a disposizione per imprese, costi energetici limitati, costi della depurazione e trasporto limitati, costi per la tenuta del prodotto secondo crismi ambientali e di qualità(iso), costi indotti per privacy e sicurezza, costi legati alla sicurezza del macchinario, tenuta nel tempo di standar qualitativi(capitolo1)

3) a chi erogare risorse nella filiera, dove direzionare le risorse nel distretto per l'innovazione, dove esiste maggiore necessità?. come erogare (si utilizza il mezzo delle categorie come filtro?) ....attesa di nuove iniziative imprenditoriali nel settore dell'alta tecnologia...necessità di un marketing territoriale dell'innovazione...qualificare il capitale umano(capitolo 2-3).

4) strumenti operativi(accordo di programma) proposta di studi di fattibilità tesi a sviluppare campi d'azione e potenziare l'azione della Regione nell'ambito distrettuale(capitolo 4)

##### **(b) Obiettivi Regione Toscana perseguiti nel progetto Macro-inn:**

- 1) ricerca industriale e sviluppo precompetitivo (capitolo 1-3-4) e ricerca impresa da un punto di vista dimensionale, reddituale e della sua azione nell'ambito distrettuale (capitolo 2)
- 2) sviluppo servizio informatico telematico per il sistema delle imprese oltre che una serie di strutture per il distretto (capitolo 1)
- 3) attività della finanza innovativa per la nascita e sviluppo di imprese ad alto contenuto tecnologico(capitolo 2)
- 4)ipotesi di creazione rete incubatori in ambito CREAM(capitolo 1)
- 5) razionalizzazione centri servizi (capitolo 1)
- 6) implementazione e razionalizzazione centri di eccellenza e rete degli stessi nel quadro regionale(capitolo 1)
- 7) coordinamento e partecipazione e reti nazionali e europee a confronto(capitolo 4 tecnotessile)
- 8) aggregazione dei sistemi di impresa (azione categorie economiche- capitolo 3)
- 9) ottimizzazione dei processi produttivi-filiera distrettuali(capitolo 3 analisi filiera)
- 10) monitoraggio attività del distretto e visualizzazione delle peculiarità(capitolo 1)
- 11) valorizzazione capitale umano
- 12) voucher per innovazione e trasferimento tecnologico

### **LA RETE e la disseminazione**

Nell'ambito del progetto macro-inn è stata prevista una attività **di rete** che si è posta l'obiettivo di procedere alla valorizzazione e al consolidamento dei rapporti tra i partner del progetto oltre che di estendere tale azione al di fuori del partenariato per includere nel progetto soggetti che valenza ed importanza (UIP-CCIAA-PROVINCIA DI PRATO - COMUNE DI PRATO - UTILITAS DISTRETTUALI) erano determinanti per sviluppare il progetto macro-inn. Tale rete si è sviluppata sia mediante incontri mirati del partenariato su temi di carattere generale e di impianto del progetto con ricognizione mensile delle azioni svolte, sia attraverso riunioni specifiche del comitato d'indirizzo per l'attuazione diretta del progetto,( comitato che si è confrontato con i task leaders responsabili dei vari moduli), sia con il gruppo di approfondimento degli enti locali (mediante costanti collegamenti informatizzati) e delle PMI(con il solito metodo) per risolvere on line una serie di problematiche che sono emerse soprattutto dopo le interviste alle 231 imprese del distretto tessile (212+19 approfondimenti di cui 7 molto specifici sulle 7 PMI del partenariato allo scopo di sondare aziende molto diverse che stanno a vario titolo nella filiera del distretto) estratte secondo un campione rappresentativo veicolato attraverso le categorie artigiane (cna-confartigianato in totale 48 aziende); Tecnotessile(91 aziende innovative o comunque che fanno dell'innovazione un momento importante dell'attività aziendale); assindustria di pistoia(aziende innovative che hanno depositato brevetti in tal senso); aziende innovative del distretto tessile dell'area fiorentina

(recuperate mediante i brevetti depositati); e –infine- i dati Cerved indagando sulle 100 imprese più patrimonializzate per vedere se le stesse hanno una forte propensione all'innovazione e di che tipo . Inoltre la rete si è estesa sia ad imprese significative nel territorio con interviste dirette ai manager responsabili delle varie imprese, sia alle aziende agricole sondate da CIA per comprendere la probabile propensione alla conversione produttiva verso il biotessile; e –infine- il sondaggio effettuato da CNR Ibimet per dare una risposta comparativa alla realtà di Biella, al fine di comprendere quale può essere il suo apporto in CREAM. Da rilevare inoltre un forte approfondimento verso le imprese che si sono avvalse di finanziamenti regionali PISL-DOCUP per evidenziare come queste giudicano i finanziamenti avuti al fine di monitorare gli effetti sull'innovazione di prodotto, processo o organizzativo.

Inoltre l'analisi delle PMI è avvenuta tenendo in solita considerazione l'opinione delle imprese nell'ambito della filiera, indipendentemente dalle dimensioni o redditività aziendale secondo il principio di comprendere le difficoltà di ognuna secondo il diverso peso e quindi evidenziando delle specifiche analisi e calibrando i risultati sulla base di dati generali di distretto secondo i dati forniti dalla Cerved.

Inoltre i partner del progetto hanno effettuato insieme un percorso parallelo di confronto sul PASL al fine di sviluppare una progettualità ed ipotesi di fattibilità legate ad una concertazione concreta sia rispetto ad una serie di azioni di supporto di rete al tessile, sia legate ad interventi infrastrutturali materiali e immateriali necessari all'area per diventare un distretto compiuto ed in linea con una serie di necessità che emergono dalle imprese del distretto, attività di concertazione in linea con le attività di concertazione fatte nel territorio anche in passato in ambito PISL e docup. Inoltre di estrema importanza l'azione di concertazione d'area metropolitana che è avvenuta tra enti locali, tra enti locali e categorie economiche e centri di studio e ricerca, oltre che con associazioni, sindacati (vedere il diagramma di Gantt e le cronologie delle attività collegate).

Nella prima fase del progetto l'attività di rete quindi si è concentrata in prevalenza sul rafforzamento dei rapporti in ambito partenariale con lo scopo di condividere metodologia, tempistica, azione verso le imprese (vedere questionari allegati), raccolta di testimonianze, incontri con le categorie economiche interne ed esterne al partenariato, incontri e approfondimenti con i centri di ricerca e università, incontri con gli enti pubblici coinvolti oltre che con le imprese. Mentre nella seconda fase si è esteso il rapporto sviluppando anche rete e rapporti sulle indicazioni emerse dalle interviste effettuate alle imprese: dando così una direzione all'attività di rete sulla base delle indicazioni delle imprese del territorio, oltre che sulla base dei membri del partenariato sviluppando temi come le necessità innovative della filiera, l'analisi del contesto sui laboratori presenti nel distretto e le osservazioni delle imprese sulle necessità innovative del territorio e relativa contestualità applicativa delle stesse (vedasi in questo senso l'azione del 4 capitolo di tecnotessile che

mira ad evidenziare le azioni di trasferimenti tecnologico oltre che un'adattabilità progettuale necessaria sia per le imprese che per le attività del CREAM).

Inoltre attraverso la rete è stato possibile far veicolare iniziative, seminari di approfondimento, partecipazione a convegni sul tema innovazione che hanno arricchito i partner stessi ed è stato possibile valutare al meglio le analisi del progetto alla luce di un continuo confronto con le esperienze emergenti in materia innovazione sia nel distretto che al di fuori dello stesso.

Interessante inoltre lo scambio tra partner anche nella costruzione del progetto.

A) L'azione di CNA e Confesercenti è stata incentrata in una buona proposta che ha visto radicare i rapporti tra le categorie artigiane all'atto della valutazione delle esigenze degli artigiani (soprattutto c/terzi) alla luce dell'esperienza effettuata negli ultimi anni ed i risultati ottenuti, lavorando di concerto direttamente con le imprese artigiane del territorio.

B) L'azione di rete tra Tecnotessile e le imprese innovative di territorio nello sviluppare ed analizzare le azioni ripetute nel seno del trasferimento tecnologico che hanno avuto maggiore incontro nelle imprese ed hanno dato la possibilità di ritorni sull'intera filiera.

C) L'azione complessiva di asel con tutti i partner operativi e non, aziende monitorate e soggetti non presenti nel partenariato, con particolare attenzione alle aziende maggiormente capitalizzate

D) L'azione assindustria pistoia- provincia di pistoia-comune di quarrata-asel al fine di verificare e trovare un'applicazione pratica relativa all'azione effettuata dalle categorie economiche del pistoiese nell'ambito distrettuale e le pubbliche amministrazioni

E) La rete CNR ibimet-CIA per lo sviluppo del biotessile

F) Le reti tra capifila dei progetti del distretto con azione che culminerà nella presentazione in un convegno unico a Prato sulle attività del distretto inserendo in tale ambito i progetti docup 1.7.1 finanziati nel distretto

G) Le reti tra i progetti del territorio e gli assi presenti su temi analoghi veicolate dal gruppo di monitoraggio

H) Le reti di sviluppo da parte dei singoli partner nel settore di competenza (PIN formazione-CNR ricerca-Tecnotessile ricerca applicata CIA biotessile-CNA-Confartigianato e Assindustria Pistoia e Prato servizi innovativi alle imprese-Asel ricerca economica) con sviluppo del tema trasversalmente che ha creato opportunità di dibattito e approfondimento anche in vista della creazione del CREAM.

I) PIN-CNR-TECNOTESSILE azioni di rete nella logica della contestualizzazione delle società nel CREAM.

**Il progetto di disseminazione** dei dati avviene nell'ambito del partenariato e al di fuori di esso. La logica è di un costante aggiustamento del progetto discutendo e migliorando le fasi di azione. Tale azione legata al continuo contatto (oltre che a momenti di verifica consueti secondo gli organi

previsti) consente un confronto costante e puntuale. L'azione vede quindi un collegamento costante dei siti dei soggetti operatori del partenariato e la veicolazione mediante apposite e-mail. Inoltre è predisposto uno spazio apposito per la disseminazione nel sito [www.sportellofinanziamenti.prato.it](http://www.sportellofinanziamenti.prato.it) al fine di consentire alle imprese e ai soggetti interessati di "scaricare" le parti del progetto d'interesse (interviste, questionario, progetto, ricerca, principali conclusioni). Inoltre l'azione di disseminazione consta di un uscita a settembre di un inserto per il distretto in modo che si possa giungere ad un numero più elevato di imprese (mediante aselnotizie) contattate. Inoltre in un apposito convegno d'area unitamente ai partner degli altri progetti sul distretto (ottobre) cercheremo di effettuare una rappresentazione unica di distretto cercando di giungere ad una sintesi complessiva dei progetti, al fine di creare una rete dei progetti presentati ed offrire alla Regione Toscana un quadro d'insieme delle proposte del Distretto tessile pratese come peraltro richiesto dalla Regione stessa. Elemento non secondario vista l'intenzione della Regione Toscana di promuovere un convegno a fine anno delle 36 reti e pubblicare un volume con la presentazione in power point a Novembre/Dicembre del progetto in occasione di una giornata regionale sull'innovazione

<b>PANORAMICA RETE PARTNERS OPERATIVI E LORO FUNZIONI</b>					
Partner N.	Ragione sociale	Sede (Ob.2/ Phasing Out)	n. totale addetti	Attività/Mission/Codice e attività	Ruolo nel progetto



<p>2-Tecnotessile *Dott.ssa Menicucci- *Dott.Corsi Dott.Nesti(supervisore )</p>	<p>Società nazionale di ricerca tecnologica a.r.l.</p>	<p>P.O.</p>	<p>2</p>	<p>Progetti di ricerca tecnologica. Accesso ai finanziamenti per la ricerca Progettazione erealizzazione prototipi Sistemi Qualità ISO 9000-ISO14000-EMAS Formazione di ricercatori e tecnici. Analisi applicate legate all'innovazione. ***** Interviene nel progetto sia fornendo i dati in suo possesso circa i processi di innovazione presenti nel territorio, sia monitorando e sviluppando la rete dei patners, sia cercando un'applicazione pratica ai processi innovativi presenti nel territorio ed elaborando il capitolo 4 della ricerca</p>	<p>Partner OPERATIVO</p>
<p>3- C.N.R. Dott.Alfonso Cresci</p>	<p>Ibimet-CNR</p>	<p>P.O.</p>	<p>1</p>	<p>Svolge la sua attività nel campo della ricerca. ***** Interviene nel progetto sia nel consolidare e sviluppare la rete dei patners, sia nel fornire dati in suo possesso sui processi di innovazione presenti nel territorio, dove in particolare interviene nella ricerca con nel capitolo 3 e nel supporto rete</p>	<p>Partner OPERATIVO</p>

<p>4- P.I.N. Dott.Enrico Banchelli-</p>	<p>Scrl</p>	<p>P.O.</p>	<p>1</p>	<p>Svolge attività e servizi utili al capillare trasferimento sul territorio pratese e metropolitano di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della Pubblica Amministrazione e delle imprese e per l'innovazione e la qualificazione dei profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante, secondo le esigenze derivanti dai processi di innovazione e dei relativi sviluppi.  .....  Interviene nel progetto sia nel consolidare e sviluppare la rete dei partners, sia nel fornire dati in suo possesso sui processi di innovazione presenti nel territorio legati al settore formazione dove nella fattispecie interviene nel capitolo 3</p>	<p>Partner OPERATIVO</p>
<p>5- CNA di Prato Dott.Simone Marchi</p>	<p>Assoc. Categoria</p>	<p>P.O.</p>	<p>1</p>	<p>Interviene nel progetto sia nel consolidare e sviluppare la rete dei partners, sia nel fornire dati in suo possesso sui processi di innovazione presenti nel territorio legati al settore artigiano, fornendo dati sulle imprese da monitorare innovative e intervenendo nel capitolo 3</p>	<p>Partner OPERATIVO</p>

6 – CIA di Prato Dott. Troiano Francesco	Assoc. Categoria	P.O.	1	Interviene nel progetto sia nel consolidare e sviluppare la rete dei partners, sia nel fornire dati in suo possesso sui processi di innovazione presenti nel territorio con particolare riferimento al biotessile ed intervenendo nel capitolo 3	Partner OPERATIVO
7– Confartigianato di Prato Dott.Lucchesi	Assoc. Categoria	P.O.	1	Interviene nel progetto sia nel consolidare e sviluppare la rete dei partners, sia nel fornire dati in suo possesso sui processi di innovazione presenti nel territorio legati al settore artigiano fornendo dati sulle imprese da monitorare innovative e intervenendo nel capitolo 3	Partner OPERATIVO
8 – Associazione degli industriali di Pistoia Dott.Giuseppe Gori	Associazione e di categoria	P.O.	1	Interviene nel progetto sia nel consolidare e sviluppare la rete dei partners, sia nel fornire dati in suo possesso sui processi di innovazione presenti nel territorio pistoiese (comuni tessili agliana-quarrata-pistoia)legati al settore industriale ed elaborando un intervento in merito nel capitolo 3	Partner OPERATIVO

**NUCLEO DI APPROFONDIMENTO DELLE PMI:** LE 7 PMI (piccole medie imprese) rappresentano i soggetti di riferimento per svolgere attività di approfondimento cognitivo nelle realtà aziendali attraverso approfondimenti come interviste, approfondimenti, sviluppo tematiche attraverso internet e sito, focus group, sia nella fase progettuale relativa alle indagini su campioni di imprese, sia nella fase di trasferimento tecnologico. Le aziende sono state coinvolte oltre che sul questionario, sulle dinamiche della filiera pratese, sui processi innovativi condotti, sull'analisi del contesto pratese in base alle opportunità che questo dà sul territorio. L'azione delle imprese nel partenariato ha consentito un'analisi dei processi al fine di verificare 7 imprese che nell'ambito della filiera assumono diverse postazioni sia per dimensione che per redditività che per azione, in modo da comprendere e veicolare la dinamica delle imprese nell'ottica di una filiera che sotto l'aspetto dimensionale appare molto frastagliata anche se ancora ben collegata. Da questo punto di vista le politiche di concertazione distrettuale non potranno che trovare spazio verso la riduzione del problema dimensionale attraverso forme di aggregazione a tutti i livelli. Le aziende coinvolte sono:

1 – MTS Linea abbigliamento srl Dott. R.Pasquetti	Impresa	P.O.	Partner non operativo
2 –Trafi S.r.l. Dott. Luconi	Impresa	P.O.	Partner non operativo
3 –Lanificio Sarti Dott. Sarti	Impresa	P.O.	Partner non operativo
4 – Macotex S.r.l. Dott. Luca Giusti	Impresa	P.O.	Partner non operativo
5 – Gori Paolo d.i. (ASPATURA E GARZATURA) .Paolo Gori	Impresa	P.O.	Partner non operativo
6 Y's italia srl (exTHE LAB SRL) Dott. Daniele Ceni	Impresa	P.O.	Partner non operativo
7 – MICOL MEDICI SRL Dott. Finocchi	Impresa	P.O.	Partner non operativo

**NUCLEO DI APPROFONDIMENTO DEGLI ENTI LOCALI:** *Il ruolo degli enti locali è stato incentrato sulla presentazione di una serie di dati riguardanti la loro azione singola o in rete nel campo tessile, oltre che le loro relazioni con le categorie economiche e le strutture di ricerca. La tendenza generale dei piccoli comuni è di fare rete con le province di riferimento e le province con le altre province dell'area metropolitana dove si assiste in ogni ambito ad un'azione concertata sia a livello comunale che provinciale con gli attori economici ma anche centri di studio e ricerca, università.. La veicolazione dei dati è avvenuta attraverso approfondimenti tematici sul sistema di infrastruttura d'area ed azione del pubblico nel campo tessile /innovazione, oltre che una serie di azioni nell'ambito prima Pisl e Docup ed adesso Pasl necessarie per raccordare l'azione con il territorio e giudicata da tutti la strada principale per l'azione, al fine di razionalizzare le risorse e creare valore aggiunto al distretto tessile nell'ambito metropolitano. Gli enti locali(in rappresentanza dei quali sono stati fatti intervenire gli assessori allo sviluppo economico o i dirigenti d'area) sono stati interpellati dalla Capofila su richiesta dei task leader, al fine di approfondire dei temi o confrontare dei risultati. Gli Enti locali partecipanti sono espressione del distretto tessile dell'area Prato-Pistoia e Firenze e sono rappresentati dalla:*

1 – Provincia di Pistoia (PT) Dott.Romiti	Ente pubblico	P.O.	Partner non operativo
2 – Provincia di Firenze (FI) Dott.Renzi	Ente pubblico	P.O.	Partner non operativo
3 – Comune di Cantagallo (PO) Assessore Chiti	Ente pubblico	P.O.	Partner non operativo
4 – Comune di Poggio a Caiano (PO) Dott.Themel	Ente pubblico	P.O.	Partner non operativo
5 – Comune di Montemurlo (PO) Dott.Garofalo Pietro	Ente pubblico	P.O.	Partner non operativo
6 – Comune di Vernio (PO) Dott.Cecconi Paolo	Ente pubblico	P.O.	Partner non operativo
7 – Comune di Vaiano (PO) Dott.ssa Marchi Annalisa	Ente pubblico	P.O.	Partner non operativo
8 – Comunità Montana Val di Bisenzio (PO) Dott.Ciani, Dott.Rescazzi	Ente pubblico	P.O.	Partner non operativo
9 – Comune di Montale (PT) Sindaco	Ente pubblico	P.O.	Partner non operativo
10 – Comune di Agliana (PT) Sinadco	Ente pubblico	P.O.	Partner non operativo
11-Comune di Quarrata- Dott.Dalì	Ente Pubblico	P.O.	Partner non operativo

**NUCLEO DI DISSEMINAZIONE:** rappresenta l'organo di riferimento per la costruzione del supporto cartaceo e informatizzato di diffusione del progetto E COINCIDE CON IL COMITATO D'INDIRIZZO che nella seduta del 28.7 ha deciso di procedere alla disseminazione più ampia nel mese di settembre con aselnotizie, effettuare un convegno distrettuale facendo una rete di progetti con il sostegno della Provincia, di collaborare alla redazione della pubblicazione e della presentazione in occasione del convegno regionale a Novembre.

attività 2005:

- Luglio/Dicembre 2005 costruzione rete partner, ideazione progetto, confronto tra gli enti pubblici
- partecipanti circa le finalità secondo lo schema di Recnoma, creazione di una rete di soggetti pubblici della provincia di Prato sia in ambito pisl sia successivamente in ambito pasl; relazione e rete dell'area Prato/Pistoia/Firenze sia a livello di enti locali, sia a livello di categorie economiche, sia misto. Sviluppo di un tavolo locale di interfaccia sulle problematiche del distretto, sviluppo di una serie di relazioni con la provincia di Prato per iniziare il progetto sulla base dello sviluppo di una serie di ricerche al fine di inquadrare la dinamica del territorio del distretto tessile da un punto di vista economico-finanziario-sociale, individuazione di una serie di aziende che rappresentassero la filiera del tessile sia da un punto di vista di articolazioni e strutture aziendali (d.i., srl, spa) sia di diversificazione di prodotto e di filiera (maglifici, garzature..), individuazione dei centri di ricerca in base alla loro concreta azione nel distretto, individuazione dei collaboratori del progetto in base alla loro conoscenza delle dinamiche del distretto, individuazione dei comuni che nel distretto tessile svolgono un ruolo centrale ed hanno ubicato nel loro territorio un numero consistente di aziende del tessile, individuazione delle associazioni di categoria che potevano svolgere un compito di collante nella fornitura di una serie di dati legati alle aziende artigiane e piccole/medie imprese capaci di sviluppare nel loro ambito processi innovativi.
- Analisi infine delle problematiche del distretto come "contesto" ovvero analisi delle infrastrutture, dei processi finanziari, dei processi sociali legati all'impresa, dei processi legati alla mobilità e alla logistica: analisi avvenuta attraverso 6 riunioni tra il 2005 e il 2006.
- 22.7.2005 presentazione progetto regione Toscana
- sviluppo di alcuni progetti di analisi macroeconomica -analisi rete dei partner novembre dicembre 2005 definizione progetto macro-inn.
- Contatto ditta Cerved per dati sulle 1500 aziende del distretto da un punto di vista economico-finanziario, stesura contratti e relativa elaborazione (richiesti anche bilanci di imprese tessili del Nord Italia per una serie di confronti)

- novembre/dicembre contatti regione per modifiche progettuali, impostazioni
- 21.12.2005 finanziamento ufficiale del progetto macro-inn e richieste di rimodulazione economico e progettuale
- Dicembre/gennaio contatti con il partenariato per la definizione del progetto esecutivo e del piano finanziario rimodulato e la costruzione dell'ats- consolidamento rete partner- distribuzione compiti-richiesta dati-richiesta curricula-attivazione processi di interscambio informazioni partner-attivazione nuclei di approfondimento PMI-Enti Locali
- 10.1.2006 1° riunione in regione
- 18.1.2006 2° riunione in regione
- 27.1.2006 : riunione partenariato (comitato d'indirizzo)per approvazione progetto esecutivo, operational manual, task leaders, indirizzi generali, organizzazione interna al partenariato, programm management, management del progetto, operational manual, ats
- 31.1/2.2.2006 risoluzione problematiche con la regione in merito al piano finanziario e il progetto esecutivo
- 3.2.2006 Presentazione regione progetto esecutivo e piano finanziario a seguito risposte
- 9.2.2006 partecipazione ad iniziativa su Basilea 2 unione industriale e cciaa
- 10.2.2006 verifica progetto comitato scientifico
- 13.2.2006 verifica progetto modulo 2
- 15.2.2006 risoluzione problematiche con la regione e costituzione ats dei 26 partners
- azione moduli 1-2 mese di febbraio 2006: organizzazione secondo l'operational manual. In particolare coordinamento ricerche economiche task leader modulo 2 dott.Langianni per estrarre i dati significativi del distretto pratese al fine di comprendere il contesto in cui le aziende operano (vedi approfondimento su analisi del progetto)
- 24.2.2006 seminario partenariato su fondi strutturali 2007-2013 e attività di intervento pubblico della pubblica amministrazione sui progetti legati all'innovazione in campo tessile presso la società asel srl con la partecipazione di S.Sorbi: coinvolgimento partenariato
- 24.2.2006 2° riunione del partenariato (coordinamento esecutivo d'indirizzo/task leadres)per predisporre piano attività incrociato tra moduli ed esecuzione prime parti della ricerca economica al fine di procedere per il 30.4 al primo step intermedio, attivazione nuovi contratti, inizio processo di intervista per l'attivazione della banca dati sulle aziende che innovano nel territorio
- 28.2.2006 sottoscrizione convenzione ed eventuale primo step di rendicontazione in accordo con la regione
- Gennaio/aprile 2006 azione moduli 1-2-3: organizzazione secondo l'operational manual

- report intermedio al 30.4.2006 della ricerca economica+rendicontazione finanziamento e successive modifiche ed integrazioni
- maggio giugno luglio 2006 azione moduli 2-3-4+erogazione 2° tranche: lavoro di interscambio tra moduli al fine di organizzare sia per la ricerca sia per la banca dati un interscambio tra i principali partner mediante il sito [www.sportellofinanziamenti.it](http://www.sportellofinanziamenti.it) attivato a luglio 2006
- 28.4.2006 3° Riunione del coordinamento esecutivo d'indirizzo precedente al rapporto intermedio da inviare in regione
- 30.5.2006 approfondimento analisi del contesto e pgs provincia di Prato
- 31.5.2006 approfondimento pater con provincia su PASL di area metropolitana
- 5.6.2006 incontro a Firenze con gruppo di monitoraggio e specifica dell'azione da intraprendere nel progetto alla luce delle indicazioni della Regione
- 8.6.2006 approfondimenti tematici con coordinamento partner operativi
- 16.6.2006 focus di approfondimento con la provincia di Prato nell'ambito PGS
- 19.6.2006 focus di approfondimento di confartigianato sul distretto
- 20.6.2006 focus approfondimento con l'Unione Industriale Pratese-settore innovazione-Ing.Bettagli
- 23.6.2006 focus con le PMI presenti nel progetto su filiera, analisi del contesto e innovazione analisi filiera/analisi del contesto/azioni innovative
- 23.6.2006 focus di approfondimento organizzato dalla provincia di Prato sul PGS e sviluppo tematiche nell'ambito pasl
- 29.6.2006 approfondimenti con tecnotessile
- 5.7.2006 approfondimento temi del progetto con i rappresentanti dei soci di asel sostenitori del progetto macro inn
- 6.7.2006 approfondimento CCIAA sulle politiche di distretto su tessile, innovazione e infrastrutture
- 6.7.2006 approfondimento dinamiche d'area con comitato scientifico d'asel
- 10.7.2006 approfondimento con i comuni e province partenariato circa i meccanismi di relazione, rete e azione concertata con i pasl e di area metropolitana
- 11.7.2006 approfondimento tematiche su sportello e analisi interviste ditte del distretto su pisl e docup
- 12.7.2006 riunione approfondimento distretto con la regione toscana sul PRS
- 13.7.2006 approfondimento con regione toscana circa la possibilità di presentare il progetto unitamente agli altri del distretto per una corretta rappresentazione d'area
- 17.7.2006 invio materiale partner operativi e dott.accardo con approfondimenti sul capitolo 2

- 17.7.2006 contatto con la Regione Toscana, approfondimento con PIN, CIA,CNR,Assindustria,Tecnotessile, Confartigianato e la parte Pisl-Docup Dott.ssa Romiti
- 17.7.2006 approfondimento con ditta Gori e MTS
- 18.7.2006-20.7.2006 approfondimento con CNA e statistica/Dott.sambo e Yuri sabini per il sito
- 26.7.2006 approfondimento nell'ambito di associazione utilitas tematica sinergia per contrazione costi verso imprese
- 28.7.2006riunione partenariato per approvazione rendiconto finale al 31.7; consegna elaborati finali;monitoraggio reti e sviluppo iniziativa di dessimazione per il mese di settembre(aselnotizie), convegno(insieme con i progetti d'area) pubblicazione libro e iniziativa regionale(per la Regione Toscana)
- scadenza moduli al 31.7 e relazione finale e rendicontazione
- 18.9.2006 riunione capofila con gruppo di monitoraggio e successiva riunione con partenariato
- 30 Settembre 2006:Numero speciale di aselnotizie sul progetto di disseminazione dei risultati alle ditte contattate e implementazione dati su innovazione nel sito [www.sportellofinanziamento.prato.it](http://www.sportellofinanziamento.prato.it)
- 17 Novembre 2006: presentazione pubblica con convegno complessivo dei progetti d'area.
- 30 Novembre 2006:Elaborazione testo per stesura libro per iniziativa regione toscana sull'innovazione con presenza operatori

## **Metodologia**

Appare importante evidenziare come la costruzione della ricerca sia incentrata sulla rete di partner ai quali è stato chiesto di supportare il progetto in base alle proprie competenze e specificità, cercando di trovare gli elementi di congiunzione e segnalando gli elementi di difficoltà al momento che si sono creati nella ricerca in modo da focalizzare alcuni punti di particolare rilevanza.

Il metodo del rapporto costante via e. mail/sito e gli approfondimenti con il gruppo PMI e Enti locali in tal senso hanno consentito agilità d'azione e il tutto è stato organizzato in base alle indicazioni a carattere generale del partenariato e sviluppate in particolare con il coordinamento operativo ed i task leaders che hanno deciso- nel loro ambito- di ripartirsi i compiti in base alle peculiarità di azione di ognuno.

Gli approfondimenti sono stati effettuati sia con questionari telefonici (metodo simil CATI), sia con approfondimenti face to face, sia con la raccolta di testimonianze, sia con l'utilizzo di una letteratura di riferimento che si evince dalla bibliografia e sitografia, oltre che una serie di approfondimenti con l'utilizzo dei media al fine di aggiornare costantemente le posizioni degli attori istituzionali pubblici e privati.

Quindi abbiamo monitorato le imprese presenti nel partenariato e le imprese del distretto per comprendere come l'innovazione di prodotto, processo e organizzativa-gestionale era ed è percepita. In tal senso abbiamo compreso che gli elementi da visualizzare non erano solo attinenti al ruolo delle singole imprese rispetto ai soggetti che promuovono ricerca sul territorio, ma anche con una serie di elementi –legati indirettamente con i processi innovativi- ma che sono ritenuti centrali dalle PMI affinché si possa operare al meglio nel distretto tessile abbigliamento, per cui nel **capitolo 1** abbiamo teso ad effettuare un'analisi del distretto tessile e le sue implicazioni, la posizione dei singoli attori nel territorio rispetto al tessile innovativo, l'analisi di contesto dei laboratori/servizi innovativi, e centri di ricerca esistenti, oltre che il sistema infrastrutturale necessario affinché la dinamica del distretto possa trovare quegli elementi necessari affinché il prodotto/processo innovativo possa trovare terreno fertile. Le analisi sono state effettuate utilizzando il materiale dai siti ufficiali di enti e categorie economiche, attraverso il monitoraggio costante delle opinioni dei rappresentanti il distretto attraverso gli organi di stampa, atti deliberativi, quadri programmatici e una serie di pubblicazioni in materia che si può evincere dalla bibliografia. Su questa base e con la logica di un 'analisi che mira ad evidenziare le criticità e le contestuali proposte secondo lo schema del gruppo di monitoraggio, ci siamo direzionati **nel 2° capitolo** a sviluppare una sorta di "identikit dell'impresa innovativa" partendo da una serie di ricerche sul campo, aggiornandole ed analizzandole alla luce delle implicazioni e problematiche connesse all'innovazione, attraverso l'ausilio dei dati cerved ripartiti per comparto e organizzati in base alle aziende capitalizzate e aggiungendo una serie di imprese artigiane innovative selezionate

dalle categorie artigianali, dati estrapolati con interviste e testimonianze, oltre che esperienze effettuate in tal senso nel distretto. Per cui abbiamo evidenziato nati/mortalità delle imprese con uno studio demografico sulle imprese pratesi per comprendere i motivi del forte ricambio esistente; abbiamo evidenziato le 100 aziende più capitalizzate del distretto che da sole contribuiscono a circa il 50% del PIL di distretto; abbiamo inoltre evidenziato l'analisi macroeconomica delle aziende analizzate mediante i bilanci cerved sulla base di coefficienti relativi al patrimonio immobilizzato immateriale (know how, costi software, costi brevetti, costi progettazione) oltre che i costi di consulenza legati al principio per cui le imprese del distretto tendono a delocalizzare anche in ambito distrettuale verso imprese innovative (software house, consulenti, società di ingegneria, agenzie per brevetti..). Abbiamo inoltre analizzato l'import export al fine di verificare il prodotto venduto, il processo di commercializzazione e distribuzione di distretto oltre che una serie di azioni legati al marketing territoriale e alle problematiche legate alla competizione (marchio-etichetta-brevettazione); inoltre abbiamo trattato la delocalizzazione e le dinamiche creditizie compreso Basilea 2 e la proposta dello sportello finanziamenti come metodo per diffondere informazioni alle imprese che innovano oltre che un'attenta analisi sulla congiuntura e le dinamiche del lavoro. Nel **Capitolo 3** abbiamo sondato ed esaminato la filiera pratese e quanto il finanziamento pubblico verso le imprese che innovano ha avuto o meno successo mediante indagini approfondite face to face con le imprese del distretto. Inoltre in base ai temi emersi nel partenariato i membri operativi hanno promosso approfondimenti sull'innovazione cercando di analizzare il loro angolo di visione e relazione: per cui è emerso l'impatto dell'innovazione sulle imprese mediante interviste; l'implicazione di possibili applicazioni agro alimentari sul tessile(CIA) mediante indagini sul campo; l'impatto dell'innovazione nelle aziende del pistoiese (ASSINDUSTRIA PISTOIA); l'azione degli artigiani in merito al sostegno che viene effettuato verso le imprese sul campo innovazione(CNA-CONFARTIGIANATO); i possibili elementi di contatto tra il sistema universitario/formativo(PIN) e le imprese del distretto; lo sviluppo della ricerca nel distretto pratese paragonato con l'esperienza di biella(CNR-ibimet). Nel **capitolo 4** abbiamo sviluppato con Tecnotessile i possibili elementi di difficoltà/potenzialità nel trasferimento tecnologico mediante esperienze sul campo, esaminando le reti esistenti , le difficoltà delle stesse; il rapporto con le reti europee e la proposta finale di un osservatorio innovazione e valutando la dinamica progettuale di questi anni al fine di offrire al partenariato un ventaglio di proposte che può essere direzionato verso le imprese della filiera e verso il CREAM.